



Lo sguardo del filosofo **Simone Pollo** sulla fauna e le trasformazioni indotte dall'Antropocene

Selvatici e no Ma vincono gli allevamenti

di **DANILO ZAGARIA**

Gli animali sono biodiversità. Gli animali sono cibo. Gli animali sono compagni di vita. Gli animali — come specie infestanti, parassite e patogeni — possono essere un pericolo mortale. Ma animali, in fin dei conti, siamo anche noi, gli oltre otto miliardi di *Sapiens* che popolano la Terra. **Animali**. Poche parole possono vantare così tante prospettive e significati. E ben poche altre sono capaci di scatenare discussioni che riguardano le questioni più profonde del vivere e della morale. Se poi consideriamo la policrisi che caratterizza la contemporaneità, la questione animale assume ancora più spessore e origina nuovi interrogativi.

Per orientarsi in un tale paesaggio di significati occorre una guida. Il nuovo libro di **Simone Pollo**, filosofo alla Sapienza di Roma che da anni si occupa di etica animale e ambientale, potrebbe essere quello giusto su cui fare affidamento. **Considera gli animali** (Laterza, collana FiliRossi), è infatti una panoramica divulgativa di ampio respiro sul tema dell'animalità, accessibile a tutti ma al tempo stesso esaustiva e precisa per quanto riguarda l'aspetto scientifico. Inoltre, i temi del saggio — allevamento e alimentazione, domesticazione ed evoluzione, diritti e coscienza — sono organizzati in capitoli che non si affidano soltanto al testo: presentano infatti anche grafici, schemi, glossari e dati. Non mancano le interviste a esperti, fra cui il neuroetologo **Giorgio Vallortigara** e il filosofo **Peter Singer**.

«È stata un'impresa nuova e divertente, diversa dalla scrittura accademica a cui sono abituato», dice l'autore a «la Lettura» a proposito dell'impostazione del libro. «Alcuni dati hanno sorpreso anche me. Un esempio riguarda la biomassa, cioè la quantità di materia di organismi viventi in un dato ambiente, che per i soli mammiferi è così ripartita: 34% siamo noi umani, il 62% sono animali da allevamento e soltanto il 4% sono animali selvatici. È un dato quantitativo impressionante, una delle testimonianze di ciò che oggi chiamiamo Antropocene. Mi ha colpito molto, anche emotivamente. Con le nostre azioni abbiamo davvero modificato il vivente».

Grazie alla ricchezza di informazioni fornite da **Pollo** nel saggio, a fine lettura si ha l'impressione che l'argo-

mento sia vastissimo ma al contempo sommerso, nascosto o comunque laterale. Sebbene oggi la consapevolezza sulla questione animale sia più diffusa che mai, l'animale resta esterno alle vite degli umani. E tutto ciò sembra un paradosso, viste le evidenti eccezioni che permangono, soprattutto se si guarda ai cosiddetti animali d'affezione, che riempiono le vite di milioni di persone. «Essere animali oggi — continua **Pollo** — significa innanzitutto comprendere che anche noi lo siamo e che quindi c'è una continuità fra noi e il resto del vivente. Ma oggi essere animali significa, per le altre specie, avere destini molto diversi. Un conto è nascere, crescere e morire per scopi puramente umani all'interno di un allevamento, ben altra cosa è essere un animale selvatico e vivere una vita che potrebbe essere influenzata dalle azioni umane oppure no. Essere animali oggi significa quindi molte cose diverse, come differenti e contraddittorie sono le relazioni che instauriamo con tutte le altre specie che abitano la Terra».

Considera gli animali è un saggio divulgativo che affronta non soltanto i temi classici della questione animale, ma li osserva anche attraverso la lente della crisi ecologica profonda dei nostri tempi. «Pur non essendo particolarmente ottimista sul futuro del nostro rapporto con gli animali, perché i dati non sono incoraggianti» conclude l'autore «ritengo positivo il fatto che oggi si discuta di animali anche da una prospettiva ecologica, sia in campo teorico sia nel discorso pubblico. Se non altro rappresenta un cambiamento che può portare a un balzo in avanti negli stili di vita, nelle scelte politiche e nei modelli di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

